



8° INCONTRO 15-16 maggio 2026

Chiesa nel mondo

*[pastorale sociale - dialogo con diverse culture ecologia integrale –
giustizia e pace]*

Incontro 8 – la Chiesa nel mondo

ATTI + EG	CONDIVISIONE	PROGETTAZIONE	RELAZIONE
<p>Ci si chiede come dare voce al grido dei poveri e degli scartati (EG 187), come vivere la pastorale sociale sul proprio territorio, perché il cristianesimo non è soltanto una fede da professare, ma una realtà che si vive concretamente: I cristiani incarnano la propria fede nella loro vita concreta, facendo della giustizia e della pace non solo obiettivi ideali, ma pratiche che trasformano la vita della comunità e il mondo intero. Si vive nel quotidiano, ricevendo forza dalla preghiera e dallo spezzare del pane che rende presente il Risorto nella comunità. Si riesce così a 1.praticare la giustizia sociale: con la condivisione dei beni e il sostegno reciproco, in modo da garantire a tutti i membri una vita dignitosa e 2.educare alla pace mediante il dialogo e il discernimento comunitario, dove le differenze vengono accolte e trasformate in opportunità di unità.</p> <p>Oggi per incarnare la fede cristiana nella vita delle persone è necessaria una formazione che s’interroga, stimola ed educa cristiani capaci di vivere secondo il Vangelo la vita nella famiglia, nel lavoro, nella politica, seguendo le indicazioni della Dottrina sociale della Chiesa e altri documenti, come Gaudium et Spes, Laudato sii e Fratelli tutti.</p>	<p>RISONANZE SU INTERVENTO RELATORE, TESTIMONIANZA – BEST PRACTICE - CONFRONTO CON PROPRIA REALTÀ -</p> <p>Come partecipare / presentare spunti di riflessione su problemi sociali del lavoro, dignità delle persone in collegamento con istituzioni del proprio territorio (scuole, società sportive, società operaie, confraternite, associazioni professionisti, collaborazione con scuola diocesana formazione politica, ecc..)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le fasi e le attività per la realizzazione dei progetti: la pianificazione e la prima ipotesi di Gantt • lavoro in gruppi per continuare a sviluppare la metodologia del PCM applicata ai singoli progetti <p>Come proporre i progetti di cambiamento?</p> <p>La comunicazione per fare apprezzare i punti di forza e gestire le resistenze al cambiamento</p>	

VENERDÌ POMERIGGIO

ambito Spiritualità
ambito Annuncio fede secondo EG

17,30 – 18,15 – Lectio: **Luca 10,1-20**

18,15 – 19,30 – **Raffaele Caruso**

Chiesa nel mondo (giustizia e pace)

19,30- 20,00-Intervallo cena

20,30 -22,15

condivisione - [documento Gruppo lavoro
9- Sinodo Universale]

22,15 Compieta

SABATO MATTINA

ambito Progettazione e organizzazione
ambito Aspetti relazionali per i processi pastorali

9,00 – 10,30

- Lavoro di gruppo per PW

10,30 – 10,45 intervallo coffee break

10,45 – 13,15

- Continuazione lavoro in gruppi
- Presentazione orale

13,15 – pranzo fine corso

AVE MARIA

Scende nel silenzio
l'ombra dell'Altissimo,
ora tu sei Madre di Dio
e Dio dimora in te.

*Ave Maria, piena di grazia
il Signor è con te, benedetta tu.*

Prima di ogni cosa
luce dall'eternità,
ora tra noi risplenderà
Maria risplende in te.

*Ave Maria, piena di grazia
il Signor è con te, benedetta tu.*

Viene per il mondo
viene tra gli uomini,
vita per chi l'accoglierà
Maria tu hai detto sì.

*Ave Maria, piena di grazia
il Signor è con te, benedetta tu.*

Vangelo di Gesù secondo Luca 1,39-56

³⁹In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. ⁴⁰Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. ⁴¹Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ⁴²ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto".

⁴⁶Allora Maria disse:

"L'anima mia magnifica il Signore

⁴⁷e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

⁴⁸perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

⁴⁹Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome;

⁵⁰di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono.

⁵¹Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

⁵²ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;

⁵³ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.

⁵⁴Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia,

⁵⁵come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre".

⁵⁶Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Per la riflessione personale e la condivisione:

Pensando alla mia vita personale e alla mia esperienza di Comunità, mi chiedo:

~ In questi mesi abbiamo camminato insieme in ascolto della Parola? Di cosa sento di dire grazie? Quali strade nuove mi si sono aperte? Le ho percorse?

~ Come Maria so permettere alla Parola di “sconvolgere” i miei progetti? Mi fido e mi affido?

~ Maria si mette in viaggio in cerca di chi la possa “capire”: c'è qualcuno con cui mi sento libero di aprire il mio cuore e che mi aiuta a leggere la mia vita alla luce della Parola. Ho “amici” con cui so di poter condividere in profondità? Li trovo nella mia Comunità?

~ Di fronte alla chiamata Maria non esalta se stessa, ma proprio perché si riconosce piccola fa grande Dio. È così anche per me (anche in vista del servizio che mi verrà chiesto)?

~ Il Vangelo ha una chiara portata rivoluzionaria: non è roba da “sacrestia”. Mi sento responsabile nei confronti della nostra società, di collaborare a costruire quel mondo nuovo che Gesù ha annunciato, quel Regno di Dio che, pur non compiuto, già è in mezzo a noi?

~ So cogliere i segni del Regno? So, come Maria, guardare alla nostra realtà alla nostra storia con gli occhi della Speranza o preferisco rimanere nelle solite lamentele mascherate da realismo?

~ Ci credo che “il braccio del Signore non si è raccorciato”, che Gesù è il Vivente e che agisce nella nostra storia? Provo ad essere suo strumento?

~ Siamo Chiesa per annunciare il Vangelo, perché ogni uomo possa incontrare Gesù. Ci credo? E sono consapevole che questo vale anche per noi e che anche noi, personalmente e come Comunità, è nella concretezza delle nostre relazioni che possiamo riconoscere il suo volto?

Per la riflessione personale e la condivisione:

Pensando alla mia vita personale e alla mia esperienza di Comunità, mi chiedo:

~ In questi mesi abbiamo camminato insieme in ascolto della Parola? Di cosa sento di dire grazie? Quali strade nuove mi si sono aperte? Le ho percorse?

~ Come Maria so permettere alla Parola di “sconvolgere” i miei progetti? Mi fido e mi affido?

~ Maria si mette in viaggio in cerca di chi la possa “capire”: c'è qualcuno con cui mi sento libero di aprire il mio cuore e che mi aiuta a leggere la mia vita alla luce della Parola. Ho “amici” con cui so di poter condividere in profondità? Li trovo nella mia Comunità?

~ Di fronte alla chiamata Maria non esalta se stessa, ma proprio perché si riconosce piccola fa grande Dio. È così anche per me (anche in vista del servizio che mi verrà chiesto)?

~ Il Vangelo ha una chiara portata rivoluzionaria: non è roba da “sacrestia”. Mi sento responsabile nei confronti della nostra società, di collaborare a costruire quel mondo nuovo che Gesù ha annunciato, quel Regno di Dio che, pur non compiuto, già è in mezzo a noi?

~ So cogliere i segni del Regno? So, come Maria, guardare alla nostra realtà alla nostra storia con gli occhi della Speranza o preferisco rimanere nelle solite lamentele mascherate da realismo?

~ Ci credo che “il braccio del Signore non si è raccorciato”, che Gesù è il Vivente e che agisce nella nostra storia? Provo ad essere suo strumento?

~ Siamo Chiesa per annunciare il Vangelo, perché ogni uomo possa incontrare Gesù. Ci credo? E sono consapevole che questo vale anche per noi e che anche noi, personalmente e come Comunità, è nella concretezza delle nostre relazioni che possiamo riconoscere il suo volto?

MI ALMA CANTA

Mi alma canta,
canta la grandeza del Señor,
y mi espíritu
se estremese de gozo en Dios,
mi Salvador. (x2)

Porque mirò con bondad
La pequeñez de su servidora,
porque mirò con bondad
La pequeñez de su servidora,
en adelante todas la gentes
me llamaran feliz, me llamaran feliz, me
llamaran feliz!

Mi alma canta,
canta la grandeza del Señor,
y mi espíritu
se estremese de gozo en Dios,
mi Salvador.

Derribò del tronos a los poderosos
Y elevò a los humildes,
colmò de bienes a los hambrientos
y despidiò a los ricos
con las manos vacias.
Mi alma canta la grandeza del Señor,
y mi espíritu se estremese de gozo en Dios,
mi Salvador.

Mi alma canta, ...



GRUPPI DI STUDIO

su questioni rilevanti della *Relazione di Sintesi* della Prima Sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi

PER UNA CHIESA SINODALE:
COMUNIONE, PARTECIPAZIONE, MISSIONE

GRUPPO DI STUDIO N. 9

**CRITERI TEOLOGICI E METODOLOGICI SINODALI
PER IL DISCERNIMENTO CONDIVISO DI
QUESTIONI DOTTRINALI, PASTORALI
ED ETICHE EMERGENTI**



RAPPORTO FINALE



Chiesa nel mondo

**8 INCONTRO
15-16 maggio
2026**

il *Documento 9* assume e sviluppa l'intero impianto di *Evangelii Gaudium*.

- **Evangelii Gaudium** ha un linguaggio fortemente missionario, spirituale; uno slancio evangelizzatore;

***Evangelii Gaudium* «ispira»**

- **Documento 9** - ha un linguaggio più metodologico, una struttura più procedurale; attenzione ai processi di discernimento.

***Documento 9* «sviluppa e organizza»**

***Documento 9* è una sorta di prosecuzione ecclesiologicala e metodologica di *Evangelii Gaudium*.**

La “Chiesa in uscita”

- *Evangelii Gaudium* annuncia il «**paradigma missionario**», cioè la **conversione missionaria della Chiesa**
- *Documento 9* sviluppa il metodo sinodale per **cambiare paradigma, per «realizzare il paradigma missionario»**

La realtà è superiore all'idea

- In *Evangelii Gaudium*, Francesco insiste che il cristianesimo non nasce da una idea, ma **dall'incontro con la Persona di Cristo**
- nel *Documento 9* si dice che non si tratta di “applicare principi astratti”, ma di discernere come il **Vangelo «prende carne nelle situazioni concrete»**.
 - ***EG sposta il centro dall'astrazione all'incontro;***
- ***Documento 9 traduce questo principio nella pratica ecclesiale sinodale.***

EG-non si parte da idee astratte per giudicare la vita

***Documento 9-si parte dalla vita per discernere
come il Vangelo vi opera.***

CAPITOLO I - Un cambio di paradigma nella missione della Chiesa

- il processo sinodale chiede alla Chiesa un vero “**cambio di paradigma**”, cioè un cambiamento nel modo di vivere e annunciare il Vangelo.
- Non si tratta di cambiare il Vangelo, ma di cambiare il modo in cui la Chiesa vive la missione, ossia ascolta le persone, comprende le situazioni concrete, esercita il discernimento.
- **La fede cristiana non vive fuori dalla storia. La verità si comprende nella storia- La fede va vissuta dentro culture, relazioni, esperienze concrete.**
- **La verità del Vangelo resta la stessa, ma viene compresa e vissuta dentro situazioni storiche diverse-**
- Non significa che “la dottrina cambia”, ma che cambia come la si vive: si passa da una **logica applicativa della norma** a una **logica integrativa di discernimento sinodale**

Logica applicativa: prima definiamo i principi astratti e poi li applichiamo ai casi concreti

logica “integrativa”, si parte dall’esperienza concreta delle persone e la si fa entrare dentro il processo di discernimento ecclesiale.

Capitolo II – Il principio di pastoraltà

- è il cuore teologico del documento: la pastorale non è una conseguenza secondaria della dottrina, ma il luogo in cui la fede prende carne. l'esperienza vissuta del Popolo di Dio diventa luogo teologico;
- Significa: non separare verità e vita concreta; riconoscere che lo Spirito opera già nella esperienza delle persone.
- **La dottrina non è abolita, ma** va compresa dinamicamente; deve confrontarsi con la vita concreta; non può irrigidirsi in formule astratte: le norme non vanno separate dall'esperienza umana.
- **Il Popolo di Dio come soggetto del discernimento.** Non appartiene solo ai teologi o ai vescovi. Tutto il Popolo di Dio partecipa attraverso il **sensus fidei fidelium**; la vita concreta della comunità. L'autorità ecclesiale non domina il processo, ma lo accompagna e custodisce l'unità;
- la Chiesa non deve solo “risolvere problemi”, ma «stare con i problemi», ascoltare e comprendere le tensioni, discernere ciò che lo Spirito sta facendo emergere. Si passa da «questioni da risolvere» a «questioni emergenti». il **discernimento non è “problem solving” teorico**; non basta applicare norme, bisogna “stare con i problemi

conversione missionaria → «conversione relazionale»

- In *Evangelii Gaudium* la Chiesa deve “uscire”; coinvolgersi; accompagnare; “avere odore di pecore”. **La relazione è uno STILE missionario**
- Documento 9 trasforma questa conversione missionario nella nuova categoria di: “**conversione relazionale**”. **La relazione diventa un principio teologico-metodologico**
 - ***la relazione non è una tecnica/stile pastorale, ma il luogo teologico in cui Dio si manifesta.***